## Non chiediamo aumenti, ma solo il giusto.

Facendo seguito al comunicato di ieri e constatato che nel dibattito che ne è scaturito sono emersi argomenti che confermano la non diffusa conoscenza della specificità delle forze armate, di polizia e dei vigili del fuoco, rispetto al resto del pubblico impiego, riteniamo doveroso precisare che:

- non abbiamo richiesto alcun aumento stipendiale attraverso il rinnovo dei contratti, in considerazione della scelta, non condivisa, di procrastinare tutti i rinnovi contrattuali dei lavoratori pubblici a causa dei problemi di ordine finanziario nonostante la nostra specificità lavorativa, ma la rimozione del tetto salariale.
  - Il tetto salariale è quell'infernale meccanismo per cui ciascuno non può guadagnare più di quanto guadagnava nel 2010. Cioè, in sintesi, se una persona è stata promossa, ha assunto nuove funzioni ed è stata trasferita in un'altra città (evento ordinario nella nostra realtà), verrà comunque retribuita come nelle mansione inferiore con tagli della retribuzione dell'ordine del 10-20%. Se è stata promossa due volte in cinque anni, verrà penalizzata due volte, se non è interessata da promozioni va esente da conseguenze. Nel nostro mondo le tempistiche e le procedure di promozione sono fissate dalla legge, non esiste alcuna contrattazione integrativa che le possa influenzare.
- il superamento del tetto salariale è previsto dal DEF di giugno (pag. 34 sez.II). Se non verrà rimosso vorrà dire che saranno state adottate scelte politiche diverse, destinando quelle risorse ad altri scopi;
- è evidente la contraddizione fra l'asserita volontà di premiare il merito e il permanere del tetto salariale, che penalizza i più meritevoli e quelli che lavorano di più.

Nel contesto del pubblico impiego, la nostra condizione è oggettivamente diversa.

Prendiamo atto con favore della disponibilità del premier ad un incontro, nessun ricatto da parte nostra, tuteliamo, nonostante le notevoli limitazioni giuridiche a cui siamo sottoposti e nel caso dei militari l'assenza di reali tutele sociali, i diritti del personale rappresentato.

Forti della sensatezza delle nostre rivendicazioni, siamo fiduciosi che l'intelligenza e il buon senso porteranno a soluzioni adeguate. In attesa di segnali concreti rimaniamo fermi sulle posizioni espresse con il comunicato di ieri, le giuste rivendicazioni non sono ricatti.

			POLIZIA DI STATO				
SIULP	SIAP-ANFP	SILP CGIL	UGL-Polizia di Stato	COISP	CONSAP	UIL Polizia	
(Romano)	(Tiani)	(Tissone)	(Mazzetti)	(Maccari)	(Innocenzi)	(Cosi)	
	POLIZIA PENITENZIARIA						
OSAPP	UIL- Penitenziari	SINAPPE	UGL Penitenziaria	FNS-CISL	CNPP		
(Beneduci)	(Sarno)	(Santini)	(Moretti)	(Mannone)	(Di Carlo)		
			CORPO FORESTALE D	ELLO STATO			
UGL-Forestal	e SNF	CISL FNS	UIL PA				
(Scipio)	(Laganà)	(Mannone)	(Violante)				

## COCER INTERFORZE (ESERCITO, MARINA, AERONAUTICA, CARABINIERI, GUARDIA DI FINANZA)

			VIGILI DEL FUUCO	
FNS CISL	UIL VV.F	CONFSAL VV.F	DIRSTAT VV.F	UGL VV.F
(Mannone)	(Lupo)	(Giancarlo)	(Barone)	(Cordella)